

a tale lettera in data odierna non risulta pervenuta alcuna risposta —:

se tali notizie rispondano al vero, ed in tal caso per quale ragione il nostro Governo non abbia riposto a suddetta lettera e cosa si intenda rispondere in relazione alle reiterate richieste di aumento di contributi da parte dell'Italia agli organismi multilaterali;

quali iniziative si intendano assumere per rispettare gli impegni assunti dal Governo italiano, negli incontri internazionali, in relazione al raggiungimento dell'obiettivo dello 0,7 per cento del Pil da destinarsi alla cooperazione internazionale, anche in relazione all'importante impegno assunto dall'Italia con la presidenza di turno della UE. (4-07070)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

CRISTALDI, MACERATINI e COLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella discarica comunale di Alcamo, in provincia di Trapani, sarebbero state scaricate circa 200 tonnellate di polveri di ferro, provenienti dal porto di Trapani, ove si starebbero realizzando condotte metalliche relative alla costruzione del fossato tra la Sicilia e la Libia;

per quanto sopra, nella notte del 21 luglio 2003, è stato tratto in arresto l'amministratore unico della società incaricata per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dal cantiere trapanese —:

quali iniziative intenda adottare perché sia resa nota, soprattutto agli amministratori della zona, l'entità del fenomeno anche in rapporto all'eventuale inquinamento provocato dal deposito di rifiuti speciali;

se oltre alle polveri di ferro siano state scaricate nella stessa zona altro tipo di materiale inquinante e quali azioni intenda adottare perché sia fatta piena luce nella vicenda. (5-02290)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO, CONTI GIULIO, PEZZELLA, PAOLONE e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'utilizzo delle carte di credito, ha raggiunto anche nel nostro paese, un livello di estrema diffusione che richiede un'attenta vigilanza sia da parte degli organi di controllo del sistema bancario e finanziario come anche dei competenti organi di governo;

in taluni settori commerciali come l'abbigliamento e il turismo (alberghi e ristoranti) i pagamenti con carte di credito sono superiori al 70 per cento degli incassi globali degli esercenti e pertanto l'entità delle commissioni che le aziende commerciali pagano alle varie società emittenti o comunque al sistema, nel momento in cui accettano le stesse in pagamento per la fornitura di merci e servizi, hanno raggiunto un costo rilevante;

a mero titolo esemplificativo si riporta qui di seguito l'entità delle commissioni applicate dalle più note società emittenti alle aziende associate alla Federazione Moda Italia del sistema Confcommercio: Cartasì (commissione del 2,40 per cento); American Express (commissione del 3,50 per cento); Diners Club (commissione del 3 per cento) e il Bancomat ha un costo dell'1 per cento;

quando si parla di commissioni, non ci si riferisce ai costi dei servizi prestati dalle banche o di quelli riguardanti le apparecchiature POS, che sono per le

aziende commerciali un ulteriore costo aggiuntivo, ma esclusivamente alla quota che contrattualmente è riconosciuta alla società che negozia l'operazione;

si consideri che, al momento, gli interessi sui BOT e i prestiti obbligazionari sono all'incirca del 1,8 per cento annuo e che il tasso ufficiale di sconto stabilito dalla BCE è attualmente del 2 per cento annuo —:

se si intenda da parte del Governo assumere immediate iniziative normative anche alla luce di analoghi atti — nel senso della limitazione dei costi — in altre Paesi dell'UE per l'attuale esosità delle commissioni, che sono divenute un costo eccessivo per le imprese commerciali, pur in presenza di un costo del denaro che è il più basso degli ultimi 50 anni. (4-07067)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

RUGGHIA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in esecuzione in Roma con procedura particolarmente accelerata (cinque accessi in 68 giorni dell'Ufficiale giudiziario) lo sfratto dell'antica pelletteria Biagini in Via del Gambero 5/6. Il negozio, con 118 anni di attività, dichiarato storico ai sensi della normativa vigente dal comune di Roma, è situato all'interno di Palazzo Raggio, vincolato dal Ministro dei beni culturali (decreto ministeriale 25/27 gennaio 1952);

tanta urgenza nell'esecuzione dello sfratto appare legata agli importanti lavori di ristrutturazione del Palazzo (DIA Prot. 59447 inviata al 1° Municipio di Roma il 16 luglio 2002: «realizzazione di parcheggio interrato») operati dalla società immobiliare proprietaria dell'immobile che appaiono in contrasto con la tutela posta dal vincolo;

presso la X Commissione della Camera dei deputati è in avanzata fase di discussione il testo unificato delle proposte di legge «Tutela delle botteghe storiche e degli antichi mestieri» largamente condiviso e sottoscritto da parlamentari di tutti i gruppi;

le attività delle botteghe storiche e degli antichi mestieri vengono sovente svolte in immobili di interesse storico e architettonico, vincolati dal Ministero dei beni culturali, che costituiscono una caratteristica peculiare del tessuto urbano delle nostre città che va conservato e valorizzato;

la legge n. 490/99 prevede interventi di tutela per i beni demotno-antropologici e tra questi quelli relativi al prodotto del lavoro;

è particolarmente urgente verificare la regolarità dei lavori in corso nel Palazzo Raggio anche per scongiurare l'ennesima sparizione di un negozio storico situato in un edificio sottoposto a vincolo;

la Corte Costituzionale, recentemente, ha confermato la podestà delle regioni e dei comuni di tutelare le attività commerciali e artigianali che rappresentano elementi di tradizione e cultura delle città —:

se non intenda verificare se i lavori di cui si è detto in premessa siano stati regolarmente autorizzati dai competenti uffici ministeriali e se, quindi, gli stessi siano compatibili con il vincolo cui è sottoposto l'edificio. (3-02574)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per i beni e le attività culturali, con decreto ministeriale 9 gennaio 2003, ha chiamato — tra gli altri — a far parte del Consiglio scientifico per la tutela il professor Giacomo Vaciago, ordinario di Politica Economica nell'Università del Sacro Cuore di Milano;